

**rosati LANCIA**  
... sempre vantaggi concreti  
**Y10**  
10 MILIONI IN  
24 MESI A INTERESSI ZERO  
oppure 2.000.000  
di sopravvalutazione del Vs. usato

# Roma

l'Unità - Venerdì 26 agosto 1994  
Redazione:  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**rosati LANCIA**  
... sempre vantaggi concreti  
**Y10**  
10 MILIONI IN  
24 MESI A INTERESSI ZERO  
oppure 2.000.000  
di sopravvalutazione del Vs. usato

## La giunta si è riunita d'urgenza per cercare una soluzione Scuole senza pulizie Tar contro Comune Bocciata la Spa dei cassintegrati

È già emergenza per la riapertura delle scuole comunali fissata per il 9 settembre. Il Tar, dopo il Coreco, ha bocciato la Spa Multiservizi costituita dal Comune. Era destinata ad affiancare, con personale cassintegrato, i bidelli scolastici per le pulizie. Nessuna contromisura: ma il Campidoglio ricorre al Consiglio di stato mentre la Cgil lancia l'allarme: «L'apertura sarà regolare, ma a ottobre, con le mense e il tempo pieno sarà il blackout totale».

LUCA CARTA

No alla Spa Romana Multiservizi, la società costituita dal Comune e che da questi avrebbe dovuto ricevere l'incarico di provvedere alla pulizia delle scuole comunali. No che arriva dal Tribunale amministrativo cui il Comune aveva presentato ricorso dopo che la Commissione regionale di controllo, il Coreco, aveva bocciato l'iniziativa del Campidoglio di costituire un'azienda cui il Comune stesso avrebbe dovuto fornire il personale e i contratti di lavoro. Un no, infine, che lascia a casa 543 operai cassintegrati lasciando ai soli bidelli il compito della manutenzione ordinaria di aule e palestre di 569 scuole elementari romane.

Il Coreco aveva motivato la sua decisione sostenendo che l'amministrazione capitolina avrebbe dovuto ricorrere a un bando pubblico per costituire autonomamente una società mista (la Multiservizi è al 15% del Comune, al 36% dell'Amma, l'ex Amnu, e al 49% della Gepi), ma la giunta, che ieri ha deciso di ricorrere ancora al Consiglio di stato, puntava sulla questione «cassintegrati» per ottenere ragione. Il Tar invece ha ritenuto che «non sussistono le ragioni richieste dalla legge per l'accoglimento della sospensiva», e perciò la Spa non

può ottenere i servizi per cui è stata fatta nascere. Ieri, Rutelli e i suoi assessori, si sono riuniti straordinariamente proprio per valutare la situazione al cospetto dei responsabili dell'Avvocatura comunale: deciso il successivo ricorso con l'accortezza di chiedere al Consiglio di stato di esprimersi entro la fine agosto per evitare che le scuole comunali rimangano senza personale per le pulizie. A sua volta l'assessore ai servizi giuridici, Piero Sandulli ha espresso «forte preoccupazione» per la decisione del Tar sostenendo che c'è un «pericolo reale per quanto riguarda la garanzia del servizio di pulizia nelle scuole» che si aggiungerebbe alla «perdita di 700 posti di lavoro».

L'emergenza, quindi, si chiama ancora una volta sporcizia, igiene, pulizia. Il Comune, di fronte alla bocciatura di questa sua iniziativa, ha scelto la via del braccio di ferro con la Regione e con la Giustizia, una strada obbligata anche dal fatto che è strategia dell'attuale amministrazione costituire società cui affidare gli incarichi istituzionali cui non riesce a fare fronte: nel caso delle scuole e della pulizia il Comune lamenta - mentre per altri versi si denuncia l'abbondanza di personale docente e la carenza di allievi - un «vuoto» organico di

1500 bidelli. Ma il Comune non assume, non può, e ricorre alle «società di servizi» in quasi tutti i rami del sociale, gli alloggi (Arcata), il lavoro per extracomunitari (Chance), la cosiretta «estate romana».

La partita non è pertanto limitata alle sole pulizie: la sfida in Tribunale, ancorché impervia e imprevedibile quanto a efficacia (può, si domandano i politici, ogni questione diventare oggetto di vertenza tra l'esecutivo eletto e la magistratura?) potrebbe essere lunga. La Cgil, intervenendo ieri sulla questione bidelli-cassintegrati e sugli appalti-pulizie, ha intuito il pericolo e ha chiesto un incontro urgente con Comune, sindacati confederati, Regione e gli altri due azionisti della Multiservizi, la Gepi e l'Amma: «il progetto di reimpiego dei lavoratori cassintegrati è vecchio e va salvaguardato, così come va garantita, e per tempo, l'efficienza e l'igiene nelle scuole».

Una richiesta di «immediatezza e senza tentennamenti» che la Cgil cercherà di perseguire perché, col problema dell'occupazione per il quale chiede alla Regione il rinnovo del Progetto e del finanziamento a favore dei «cassintegrati» per i lavori socialmente utili, c'è anche quello della «produttività» del personale comunale. Una questione quest'ultima che, secondo i responsabili della Funzione pubblica del sindacato, non si può risolvere soltanto con gli straordinari. Per la Cgil infatti non c'è dubbio che le scuole apriranno regolarmente il 9 settembre e che i locali saranno puliti. Ma a ottobre, avverte, «con l'attivazione delle mense scolastiche e con la necessità di garantire sorveglianza e pulizia anche nel pomeriggio, è prevedibile il totale black-out del servizio».



Siragusa/Contrasto

## Solo un impiegato ogni 83 abitanti Campidoglio Cenerentola tra le città

Doppio record della capitale. Il maggior numero dei dipendenti comunali, ma anche il rapporto più basso dipendenti - residenti tra le maggiori città italiane. È quanto risulta da un'indagine statistica compiuta dal ministero del Tesoro sulla realtà dei dipendenti pubblici in rapporto alla popolazione. Dallo studio, che si basa sui dati del censimento del 1991, risulta che nell'esercito dei 510.667 dipendenti comunali italiani, Roma occupa il primo posto con i suoi 32.637. Sembrano tanti, forse troppi, ma il secondo dato fa riflettere. A differenza di Milano, dove per ogni 64 cittadini c'è un dipendente comunale, o Napoli dove il rapporto è 53 a 1, quasi come a Firenze, dove ogni dipendente si contano 59 cittadini, la capitale può vantare un suo record negativo: un capitolino ogni 83 romani. Questo contro una media nazionale, costruita comprendendo tutti i comuni, anche quelli più sperduti, di 1 a 206. Il dato non è aggiornato. A livello nazionale si è riscontrata una contrazione del «municipali», ma l'andamento resta significativo. Un argomento per rispondere a chi si lamenta per l'eccessivo numero di dipendenti del Campidoglio. L'organico è bloccato da tempo dalle passate finanziarie che hanno congelato qualsiasi assunzione, senza tener conto del fatto che la capitale fornisce servizi a tutto il paese. E malgrado vi sia un buco nella pianta organica di oltre 2 mila unità.

## «Vogliamo più mezzi e nuovi dirigenti» I giardinieri scrivono al sindaco

Alcuni tecnici e operatori del servizio giardini non ne possono più delle proprie condizioni di lavoro. Per questo motivo hanno pensato di rivolgersi direttamente con una lettera al sindaco Rutelli. In 8 punti hanno chiarito i motivi della loro protesta. È polemica per gli abiti e le scarpe da lavoro indispensabili per un'attività a «rischio siringhe», richieste da quattro anni senza risposta. Ma al centro della rivendicazione vi è il conflitto con i dipendenti dell'Amma, la municipalizzata che si occupa della pulizia della città. «Meno qualificati, ma con buste paga più pesanti, anche del 40 per cento, con tanto di 14° e premio di produzione» e domandano: «Perché le prestazioni dell'Amma sono a pagamento, mentre quelle del Servizio giardini sono sempre gratuite? E poi il problema cimiteri, per i quali si chiede l'intervento della magistratura. Altra richiesta è quella di un'officina attrezzata, che manca, malgrado il servizio disponga di un ricco parco automezzi e macchinari. Sotto accusa la manutenzione data in appalto - a costi spaventosi, risultati vergognosi, con una lentezza «esasperante». Infine i dipendenti, critici verso la dirigenza, chiedono un concorso per la nomina di funzionari di 6 livello, indispensabili per il controllo del personale allo sbando» e la definizione di una carta dei diritti e dei doveri. E chiedono al sindaco di essere fermissimo, di arrivare sino al licenziamento per i lavativi, dirigenti compresi.

## «Urtisti» milionari? «Incassiamo poco» Minelli li sostiene

Sono scesi in campo in molti ieri per smentire i guadagni milionari degli «urtisti», i pataccari romani, i tradizionali venditori di souvenir. Il Centro internazionale di ricerca e di studio sulle attività turistiche aveva accusato la categoria di «essersi arricchita indebitamente, assicurandosi un guadagno dai sette ai dieci milioni al giorno». Ieri la smentita è arrivata dalle organizzazioni sindacali degli ambulanti, l'Upvad e l'Apvad. Anche l'assessore al commercio Claudio Minelli ha preso le loro difese. «Gli urtisti» ha dichiarato sono una tradizione della Capitale e sono tutte persone serie, con tanto di licenza e di una tradizione familiare alle spalle dunque non si può pensare di eliminarli ma di razionalizzare la loro dislocazione e la loro attività».

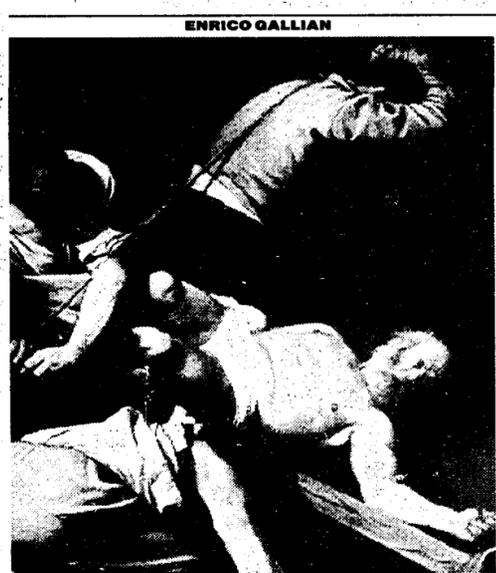
## Caffè a 1200 lire? I bar del centro dicono: «No grazie»

La Fiepet-Confesercenti ha annunciato che in autunno sarà necessario ritoccare il prezzo della tazzina di caffè (da 1000 a 1200 lire). Ma la maggior parte dei baristi per ora hanno fatto orecchie da mercante. Non aumenteranno subito, dal primo settembre, il prezzo dell'espresso. Prima vogliono assicurarsi che lo facciano anche gli altri, e comunque, fino a che saranno disponibili le vecchie scorte il prezzo sarà quello praticato finora, da 900 a 1000 lire prevalentemente. Certo, se i prezzi della materia prima aumenteranno del 30, 40% i ritocchi saranno necessari. Questo il risultato di una mini indagine fatta nei bar del centro di Roma.

S. Maria del Popolo. I dipinti spostati per i restauri sono del tutto indifesi

## Quei Caravaggio vittime dei flash

Salendo la scalinata che porta all'ingresso della chiesa di Santa Maria del Popolo a piazza del Popolo, sulla porta a vetri si trova un cartello scritto in caratteri stampatello, ogni consonante e vocale scritta in grassetto si legge CARAVAGGIO. Proprio così, e sotto la scritta una freccia perentoria che indica a destra. Varcata la porta a vetri colorati si rimane interdetti e si pensa tra se e se: «Ma Caravaggio non è sempre stato a sinistra? La Cappella Cerasi che accoglie il pittore praestantissimus non è a sinistra? Pensare peregrino di un «turista» romano de Roma» amante delle cose d'arte romane, che ogni tanto anche nel mese d'agosto va a trovare i suoi maestri prediletti. Poi arrivati alla «vera» Cappella Cerasi, si para dinanzi agli occhi la chiusura con gli stramaledetti cellophane, per restauri. Allora? Si pensa: «Allora? Si segue la freccia della porta d'ingresso e le due tele del Caravaggio La crocifissione di San Pietro e La caduta di San Paolo e ora sono lì, in un'altra Cappella a destra dell'altare maggiore, e ancora più a portata di mano di quando si trovavano nel luogo «naturale», ove il Maestro le installò nel 1603, ossia nella Cappella Cerasi. Troppo a portata di mano, in questo caso, di turisti poco amanti dell'arte. Turisti in calzoncini corti, canottiere colorate, scarpe di pezza ai piedi e che dire delle loro macchinette fotografiche, amersi micidiali con i flash al fulmicotone «sparati» contro le tele la cui luce esplosiva non fa assolutamente bene alle tele del Maestro, il gran lombardo, Michelangelo Merisi da Caravaggio? Proprio così ecco per intero il nome del Maestro, ci tengo a spe-



Martirio di San Pietro, particolare

ificare bene il nome e cognome e la provenienza milanese del Maestro perché sulle guide francesi c'è scritto Michel-Ange Caravaggio, su quelle inglesi Maichol Kairavagiu. I francesi parigizzano tutto; gli americani anglofilizzano in altrettanto modo e tutte le guide di questo mondo normano e cognomano tutto e tutti, come se l'autore italia-

nissimo, fosse nato a Parigi o a Houston, Grenoble o a Dallas meglio se a Las Vegas dove costruiscono e arredano copiando la Roma antica o la Roma barocca del '600. E ti, mettiamoci anche il Giappone e l'Oriente con un Caravaggio con gli occhi a mandorla. Invece mi dispiace farglielo sapere ai compilatori di guide Michelan-

gelo Merisi detto il Caravaggio è nato a Milano nel 1571 ed è morto nel 1610 a Porto Ercole di malaria contratta dopo la bastonatura a morte subita ad opera degli sbirri della guarnigione spagnola di stanza a Napoli.

Il sagrestano è lì a portata turisti ma non ha il coraggio di intervenire. È vestito anche lui in maniera «dimessa»: in compenso porta i pantaloni lunghi e neri e una camicia sbottonata al collo a righe bianche e azzurre con il colletto bianco e immacolato. È seduto su una panca con le gambe allungate. Saluta i fedeli amici e sorride bonariamente a tutti. L'interno della chiesa da tanto tempo è un cantiere. L'interno dimesso ma fresco continua ad alimentare l'idea che Roma sia, assieme ai tanti altri cantieri aperti da tanto tempo e mai chiusi, da duemila anni ancora in «ricostruzione» ma quel che è peggio, alimenta l'idea che tanto tutto è permesso, anche di «toccare» Caravaggio senza colpo ferire. A San Luigi de' Francesi ci sono tre tele Caravaggio. La vocazione di San Matteo, La flagellazione e il martirio di San Matteo e San Matteo e l'angelo ma con tanto di cellula fotoelettrica e allarme tutt'intorno. Nessuno usa il flash, pagando c'è il materiale didattico a disposizione per chi ha reale interesse culturale. E anche nella chiesa di Sant'Agostino c'è una tela del Maestro, L'Annunciazione della Vergine ma come ti avvicini troppo, senti alle spalle, una voce autoritaria tri e anche quadrilingue che ti dice: «Fermo là! Hai superato i limiti di sicurezza». Una voce autoritaria quanto basta per ghiacciare il sangue dei turisti nelle vene.

**Oh, che bel castello...**  
Roma, Castel Sant'Angelo  
2/25 Settembre 1994

**aic** ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

**Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino**

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

**A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI**  
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321